Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

Band: 87 (2018)

Heft: 4: "I nostri migliori" : Uomini di studio e di penna in corrispondenza con Arnoldo M. Zendralli

Artikel: "I nostri migliori" : uomini di studio e di penna in corrispondenza con Arnoldo M. Zendralli

Autor: Paganini, Andrea

Kapitel: Peider Lansel

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-823149

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 21.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Peider Lansel

Pisa 1863 – Ginevra 1943

Scrittore, poeta ed editore, Peider Lansel s'impegna per il riconoscimento del romancio come lingua autonoma dall'italiano e come lingua nazionale svizzera, pubblicando numerosi volumi. Dopo i primi anni dell'infanzia a Pisa, frequenta le scuole a Sent in Engadina, poi a Coira e a Frauenfeld, ma torna ancora adolescente in Italia, ad Arezzo. Tra il 1926 e il 1934 occupa la carica di console svizzero a Livorno. Per la sua opera viene insignito della laurea *honoris causa* dall'Università di Zurigo (1933) e del Gran Premio della Fondazione Schiller (1943).[1]

Nel Fondo Zendralli sono conservate tre lettere di Lansel, mentre non è stato possibile trovare le risposte. È Lansel a mettere in contatto la scrittrice Anna Mosca[2] – di cui non dice d'essere parente – con il redattore dei «Qgi».

[1]

Caro Professore Zendralli,

Il caso fa spesso molto bene le cose! Grazie ad un intervento presso l'Agenzia dei Prigionieri, instituita dalla Croce Rossa ginevrina, sono venuto a conoscenza di poesie in lingua italiana, composte da una compaesana di Sent: la gentile signorina Anna Mosca (figlia di Alfredo di Jon e di Cesira Nata Spagnoli, senese). Quelle liriche, proprio ben riuscite nella loro profondità di sentimento, espresso con cara spontaneità linguistica, rivelano un temperamento poetico innegabile.

Per avere Ella, egregio signor professore, stampato nei «Quaderni» dei versi di un altro compaesano sentinese, Giacomo H. Defilla,[3] mi permetto (consenziente l'autrice) di mandarLe un piccolo saggio per la pubblicazione delle liriche di Anna Mosca.[4] Unisco brevi cenni autobiografici (spigolati da lettere confidenziali) ed[,] a completare la presentazione, anche il ritrattino fotografico della simpatica poetessa.

... «Sono nata il 25 Ottobre 1913 a Siena, dove ho fatto i corsi elementari e poi il ginnasio. Da questo, avanti di concludere lo studio, passai alla Accademia di Belle Arti, seguendone tutti i corsi regolari, ma arrivata a prendere la regolare licenza,

[1] Su Lansel e sul suo impegno in favore del romancio si veda Rico Franc Valär, *Weder Italiener noch Deutsche! Die rätoromanische Heimatbewegung* 1863-1938, hier+jetzt, Baden, 2013.

[2] Cfr. *infra* p. 244 e la corrispondenza con Zendralli alle pagine seguenti.

[3] Cfr. Giacomo H. Defilla, *Versi*, in «Qgi», VIII, 2 (gennaio 1939), pp. 82-86, nonché *Liriche*, in «Qgi», IX, 1 (ottobre 1939), pp. 325-338. Nel FZ è conservata la lettera con cui Defilla, grigionese emigrato a Chiavari, fornisce alcuni sonetti a Zendralli; i «Qgi» – afferma – gli offrono «un caro motivo di contatto con la Patria, con la letteratura italiana dei Grigioni» (lettera di Defilla a Zendralli del 5 novembre 1942, inedita).

[4] Cfr. *infra* la nota 9.

piantai tutto per mettermi a studiare lingue all'Università, fare corsi di crocerossina ecc. In questi anni ho sempre fatto la libera artista, avendomi il Prof. Jonni[5] presa come aiuto.

Per quanto riguarda la mia attività letteraria, ho cercato di approfondire la mia cultura con letture instancabili. Ho studiato per conto mio ed il mio più grande desiderio sarebbe ora di avere una bella biblioteca...

La mia prima poesia "passabile per una bambina" risale all'età di dieci anni. D'allora in poi, ho sempre sentito il bisogno – specialmente quando era triste – di sfogarmi a quel modo. A circa vent'anni perpetrai anche un romanzo (ma sorvoliamo!). In quel tempo ho mandato la mia prima novella ad un giornale, che si capisce la rifiutò, così pure la seconda e la terza, la quarta poi fu finalmente accettata. Potei così infiltrarmi al «Nuovo Giornale» di Firenze. Ora – pochi mesi fa – ho tentato una prima commedia: *Per vendere i fichi*, ma l'ho messa da parte, ora ne sto scrivendo un'altra intitolata *Diciamo la verità*.

Le mie poesie hanno vinto per due anni i Prelittoriali[6] di Siena (Cosa privata dell'Università). La giuria composta di professori e scrittori noti (come p.e. il commediografo Luigi Bonelli)[7] si espresse con attestato entusiastico. Per essere io straniera non ho mai potuto partecipare ai Littoriali veri e propri... Ho la certezza di avere un'anima sensibile e molte cose che altri, magari, neppure avverte e so che in certi – rari – momenti mi può riuscire di comunicare agli altri la mia sensazione. Ma benché io "senta" spesso, è così raro che io sappia comunicare "in forma perfetta"... Per essere poeta bisogna – penso – aver continuità di vena e la mia è così saltuaria. Proprio come è stata finora la mia vita. Ho un carattere impetuoso che a volte sembra voler conquistare tutto il mondo e poi ad un tratto, si abbatte in profondi scoraggiamenti: è allora che scrivo poesie... Non posso "mutar canto",[8] io "canto" solo quando non ne posso più... Non so cambiare mai nulla, so solo "buttare giù". Forse la maturità mi darà quella tranquilla saggezza, ma per ora...»

Per estratto conforme

P.L.

(Incluse quattro poesie: *Sapevo una novella*, *Lamento*, *Visione*, *Autunno*, e la cartolina con ritratto.)[9]

[Lettera dattiloscritta spedita senza data; due fogli, solo *recto*]

---

5 Non identificato.

6 I Littoriali – e i Prelittoriali – dello sport, della cultura, dell'arte e del lavoro sono manifestazioni di carattere agonistico destinate ai giovani universitari svoltesi tra il 1932 e il 1940 sotto l'organizzazione della segreteria del Partito nazionale fascista.

7 Luigi Bonelli (1892-1954; pseud. Wassili Cetoff Stenberg), scrittore e sceneggiatore senese.

8 Cfr. Dante Alighieri, *Commedia*, *Purgatorio*, V, v. 27.

9 Zendralli pubblica le quattro poesie con il titolo *Versi* nei «Qgi» (XI, 1, ottobre 1941, pp. 10-15), anteponendovi una presentazione dell'autrice basata sulle presenti note autobiografiche, nonché la riproduzione della foto-ritratto.

[2]

Caro Signor Zendralli,

Per decidere [*sic*] una compatriotta di Sent, alla quale ho proposto la pubbl. nei «Quaderni» di alcune sue poesie italiane veramente riuscite, La pregherei di mandare alla suddetta il N.ro dei «Quad.» s.e. dell'autunno 1939 (che ho a Sent) contenente poesie dell'altro Sentinese G. Defilla.[10] Grazie e cordiali auguri per la Pasqua

P. Lansel

Ginevra, 16 Villereuse li 3/4/41

Indirizzo per mandare il «Quaderno»:
Signorina Anna Mosca, Quercegrossa, SIENA

[Cartolina illustrata dattiloscritta spedita il 3 aprile 1941; solo *recto*]

[3]

Sent, li 2 novembre 1941

Caro Signor Zendralli,

Ho avuto la grata di Lei lettera, in quanto al suggerimento di farmi socio della P.G.I. debbo dirle che effettivamente mi vado ritirando dalle tante, troppe!, società alle quali appartengo. Farò tuttavia una eccezione per un riguardo speciale verso le Valli del nostro Grigione e poiché Ella vuole gentilmente incaricarsene, La prego di avvisare il cassiere onde faccia lo storno del franco, il quale rappresenta la quota di socio per l'anno corrente, mentre gli altri franchi 3 restano per l'abbon. ai 4 «Quaderni» 41/42.

Affaccendatissimo per i preparativi della partenza, ringrazio Lei per gli auguri, che contraccambio di cuore, per un buon inverno, il quale si annunzia feroce assai. Che Dio ce la mandi buona!

Suo
P. Lansel

[Lettera dattiloscritta; foglio singolo, solo *recto*]

[10] Cfr. *supra* la nota 3.

Arnoldo Marcelliano Zendralli (Foto Lienhard & Salzborn, Coira, 1915-1920 circa)